

## Medicina

→ **A Berlino** il congresso dell'agenzia europea per il controllo delle malattie

→ **L'Italia** vulnerabile soprattutto per le patologie trasmesse da zanzare

# Dalle infezioni ospedaliere alla tubercolosi Sei minacce per l'Europa



Dalle analisi in laboratorio parte la ricerca contro i virus

Si è chiuso a Berlino venerdì scorso il congresso degli epidemiologi europei. Le malattie infettive sono ancora una minaccia. Quelle antiche come la tubercolosi ed altre potrebbero arrivare.

**CRISTIANA PULCINELLI**  
scienza@unita.it

Quali sono le malattie infettive che oggi costituiscono una minaccia per l'Europa? A Berlino se ne è discusso nel corso della seconda conferenza dell'Ecdc, l'European centre for disease prevention and control. L'Ecdc è un'agenzia dell'unione europea che è nata nel 2005 sul

modello dei famosi Cdc degli Stati Uniti. Il compito è intervenire nei casi di epidemie di malattie infettive e fare attività di sorveglianza per evitare che eventuali focolai si diffondano.

Il problema principale con cui si è confrontato l'Ecdc è la formazione di una rete di epidemiologi a livello europeo che sappiano intervenire laddove scoppia un focolaio epidemico. Virus e batteri, infatti, non conoscono confini e possono facilmente (e sempre più rapidamente) andarsene in giro per il mondo.

Al convegno di Berlino sono stati proprio questi epidemiologi a proporre i risultati delle loro indagini. Ne è emerso che in Europa le malattie infettive sono ancora una minaccia. Ci

dobbiamo guardare soprattutto da alcuni pericoli.

Il primo è costituito dalle infezioni ospedaliere causate da microbi resistenti ai farmaci. Si calcola che in Europa circa 3 milioni di persone si infettano ogni anno e circa 50 mila ne muoiono. I dati di 3 indagini svolte in Italia hanno mostrato che più del 6% dei ricoverati avevano un'infezione contratta in ospedale, per lo più infezioni urinarie e polmoniti. Il secondo pericolo è quello costituito dall'Aids. Nel 2005 vivevano in Europa 700.000 persone infettate con l'Hiv, ma si stima che il 30% degli infettati non sappia di esserlo.

La terza minaccia viene dalle malattie respiratorie. A cominciare dall'attesa pandemia influenzale fino ad arrivare alla tubercolosi e, in particolare, alla tubercolosi resistente, quasi impossibile da curare. L'incidenza della tubercolosi nei paesi membri è in diminuzione tra la popolazione autoctona, ma alcuni paesi hanno un alto numero di casi di tubercolosi resistente, soprattutto tra gli immigrati.

### RISCHIO BATTERI

Il quarto problema è quello dei batteri contro i quali esiste un vaccino, ma spesso è sottoutilizzato. Ad esempio lo pneumococco, un batterio che causa polmonite e meningite, ancora uccide molte persone in Europa. Il quinto problema nasce dalle infezioni che vengono dal cibo e dall'acqua. Il *Campylobacter* è il batterio più diffuso in Europa tra quelli trasmessi dal cibo, esistono poi dei virus che sembra siano diffusi ma sui cui non ci sono dati affidabili. Infine, la sesta minaccia è quella costituita dalle malattie trasmesse da animali, in particolare artropodi come le zanzare. E qui l'Italia sembra la più vulnerabile. Secondo i dati riportati, l'80% della popolazione italiana vive in aree infestate dalla zanzara tigre, una delle specie che trasmettono microrganismi pericolosi. E in effetti nel nostro paese sono nati i primi focolai epidemici di due malattie esotiche: la chikungunya e il west nile virus. Altre potrebbero arrivare, ad esempio la Dengue. ❖

 I LINK

[www.ecdc.europa.eu](http://www.ecdc.europa.eu)  
[www.escaide.eu](http://www.escaide.eu)

## Dopo Kyoto Buoni propositi ma le emissioni crescono ancora

Il prossimo primo dicembre si apre a Poznan in Polonia la quattordicesima Conferenza della Parti (COP-14) che hanno sottoscritto la Convenzione delle nazioni unite sui cambiamenti climatici. L'incontro durerà due settimane e alla sua conclusione si spera che i ministri dei 192 paesi interessati raggiungano un accordo per avviare il «dopo Kyoto».

COP-14 si apre sotto buoni auspici politici, ma sotto cattivi numeri. Le buone notizie riguardano le recenti dichiarazioni di Barack Obama: la politica americana sul clima cambierà radicalmente. Gli Usa intendono abbattere le emissioni di gas serra in modo da raggiungere entro il 2020 il livello di riferimento del 1990 e, poi, tagliare dell'80% le emissioni entro il 2050. È il medesimo programma di Gordon Brown: la Gran Bretagna, come tutti i paesi europei, taglierà del 20% le emissioni entro il 2020 per poi raggiungere l'80% entro il 2050. La Cina sta lanciando una serie di segnali positivi: anche il colosso asiatico farà la sua parte.

I numeri, tuttavia, costituiscono una doccia fredda. Già avevamo sco-

### In Polonia

Tra una settimana 192 paesi si riuniscono per decidere cosa fare

perto che dal 2000 al 2007 le emissioni globali sono aumentate al ritmo del 3,5% annuo e ormai superano del 38% quelle del 1990. Oggi i tecnici dell'UNFCCC, la struttura delle nazioni Unite che segue l'applicazione della Convenzione, specificano che ad aumentare non sono state solo le emissioni dei paesi a economia emergente e neppure quelle dei paesi che, come gli Usa, non hanno ratificato il protocollo di Kyoto. Ad aumentare sono state anche le emissioni dei paesi che sono impegnati dal protocollo di Kyoto. Certo, queste emissioni restano del 5% al di sotto del livello del 1990. Ma solo a causa del crollo, appena dopo il 1990, delle inefficienti economie centralmente pianificate dell'Unione Sovietica e degli altri paesi comunisti. In molti paesi che hanno ratificato il protocollo di Kyoto le emissioni sono aumentate. Primo fra tutti l'Italia che dovrebbe abbattere entro il 2012 le proprie emissioni del 6,5% rispetto al 1990 ma che le ha aumentate di oltre il 10%.

PIETRO GRECO